

Gli ispettori chiedono l'archiviazione

«Alla luce di quanto accertato non emergono profili di rilevanza disciplinare nell'iter processuale che ha portato alla scarcerazione di Gerlando Alberti jr, che è avvenuta per la decorrenza dei termini della misura della custodia cautelare in carcere, applicata al medesimo».

Si conclude così la relazione che gli ispettori hanno inviato al ministro della Giustizia Clemente Mastella sul caso Campagna, chiedendo l'archiviazione del procedimento aperto all'indomani della scarcerazione del boss palermitano Gerlando Alberti jr, condannato all'ergastolo per l'uccisione della povera stiratrice di Saponara Graziella Campagna, barbaramente trucidata sui Colli Sarrizzo nel dicembre del 1985 a colpi di lupara.

La relazione è firmata dal capo dell'ispettorato generale del Ministero, il giudice Arcibaldo Miller, e dall'ispettore generale Cristina Tedeschi. Secondo i due 007 ministeriali quindi, non possono essere mossi rilievi al giudice a latere della corte d'assise che decise la sentenza sull'omicidio Campagna, il magistrato Giuseppe Lombardo, che alcuni mesi addietro fu al centro di roventi polemiche dopo la scarcerazione del boss per decorrenza dei termini di custodia cautelare e per il ritardo con cui depositò le motivazioni della sentenza del 2004 (il 6 ottobre 2006).

Le conclusioni cui sono arrivati i due ispettori ministeriali sono condensate in una relazione di una ventina di pagine che adesso sono all'attenzione del ministro Mastella.

Il boss palermitano Alberti jr è già uscito di cella, è attualmente ospite di una Casa di lavoro a Sulmona, in Abruzzo, si tratta di una cosiddetta "misura di sicurezza". Ha lasciato il carcere di Parma, dov'era detenuto, il 14 ottobre 200. Questo nonostante la condanna all'ergastolo subita nel dicembre 2004 insieme al suo "picciotto" di fiducia, Giovanni Sutera, per l'omicidio di una ragazzina di diciassette anni, la povera Graziella Campagna.

Nel corso delle audizioni tenute a Messina gli ispettori ministeriali hanno sentito il presidente del tribunale peloritano Giuseppe Suraci, che ha anche presieduto la corte d'Assise sul caso Campagna, e il giudice a latere della corte stessa Giusepe Lombardo, che ha steso le motivazioni sentenza e le ha depositate "fuori termini" il 6 ottobre scorso. Miller e Tedeschi hanno anche chiesto alcuni atti al sostituto della Distrettuale antimafia di Messina Rosa Raffà, il magistrato che ha sostenuto l'accusa al processo Campagna, questo per integrare la documentazione in loro possesso. Alberti jr oltre all'ergastolo per l'omicidio Campagna ha sulle spalle un'altra. Condanna, peraltro già scontata: un "cumulo pene" a 30 anni per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti, che deriva da pene che gli furono inflitte dalle corti d'assise di Palermo e Torino, riconoscendo il suo ruolo di "regista" di traffici di droga pesante tra Sicilia, Piemonte e Lombardia.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS